



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE II - SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2013 - 0008444 del 09/04/2013

Pratica N.

Ref. Mittente:

TERNA Rete Italia s.p.a.
c.a. Dott. Adel Motawi
Dott. Raffaele Fiorentino
ai.ambienteeautorizzazioni@pec.terna.it

e p.c. Al Presidente della
Commissione Tecnica di Verifica
dell' Impatto Ambientale - VIA e VAS
ctva@minambiente.it

Ministero dello Sviluppo Economico
D.G. Energia nucleare, Energie Rin. ed
Efficienza Energetica - Div. III
ene.eneree.div3@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
D. G. per la Qualità e la Tutela del
Paesaggio. l' Architettura e l' Arte
Contemporanee
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Regione Campania
Servizio VIA - Settore Tutela
Ambientale - AGC Ecologia
agc05.sett01@pec.regione.campania.it

Regione Puglia
Area Politiche per l' Ambiente, le Reti e
la Qualità Urbana
ufficio.vas@regione.puglia.it

Provincia di Avellino
Settore Ambiente
ambientenergia@provincia.avellino.it

Provincia di Foggia
Settore Ambiente
protocollo@cert.provincia.foggia.it

**OGGETTO:[ID_VIP: 1829] Istruttoria VIA - Elettrodotto aereo a 380 kV in
semplice terna Bisaccia - Deliceto da realizzarsi nelle province di
Avellino e Foggia. Proponente Terna Rete Italia s.p.a. - Richiesta
Integrazioni.**

Con riferimento alla procedura VIA in oggetto, la Commissione Tecnica di Verifica
dell' Impatto Ambientale VIA/VAS. ha comunicato, con nota prot. CTVA-2013-1218 del

Ufficio Mittente: Sezione Impianti Industriali
Funzionario responsabile: venditti.antonio@minambiente.it - tel. 0657225927
DVA-2VA-II-03_2013-0057.DOC

03/04/2013 (DVA-2013-8186 del 05/04/2013), che si allega alla presente, la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni relativi alla documentazione di VIA già prodotta da codesta Società.

Nel richiedere pertanto a codesta Società di voler provvedere a fornire la documentazione integrativa sopra detta, si comunica che la stessa dovrà essere fornita entro 45 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di questa Amministrazione, come stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si precisa che, qualora tale termine indicato per la presentazione delle integrazioni summenzionate decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA/VAS concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Contestualmente dovranno essere presentate le integrazioni richieste dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota 2433 del 19/02/2013, trasmesse da codesta Società alla scrivente Direzione con nota TRISPA/P20130003253 del 02/04/2013 (DVA-2013-8130 del 05/04/2013).

Codesta Società, prima della scadenza del termine, potrà inoltrare, qualora necessario, richiesta motivata di proroga, che potrà essere concessa da questa Amministrazione.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione per le Valutazioni Ambientali, via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma, secondo le Specifiche Tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in:

- 1 copia in formato cartaceo;
- 3 copie in formato digitale.

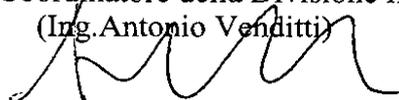
Si ricorda in merito che il documento succitato è disponibile sul sito internet www.va.minambiente.it nella sezione Specifiche Tecniche e Modulistica.

Inoltre, copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata alle altre amministrazioni competenti per il procedimento di VIA nel numero di copie previsto dalla norma in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

La documentazione integrativa che sarà fornita a seguito della presente richiesta dovrà essere depositata presso i competenti Uffici al fine della consultazione e l'espressione di eventuali osservazioni. Dell'avvenuto deposito dovrà essere data comunicazione tramite Avvisi al pubblico a mezzo stampa.

Si chiede infine al proponente ed agli enti in indirizzo di riportare nell'intestazione di eventuali note alla Direzione Generale scrivente il codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID_VIP: 1829].

Il Coordinatore della Divisione II
(Ing. Antonio Venditti)



Allegati:

- nota prot DVA-2013-8186 del 05/04/2013.



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2013 - 0001218 del 03/04/2013

Pratica N.

Ref. Mittente:



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0008186 del 05/04/2013

Direzione Generale
per le Valutazioni Ambientali
SEDE



**OGGETTO: Istruttoria VIA - ID 2232 - Elettrodotto S.E. di Bisaccia alla S.E. di
Deliceto e opere connesse - Proponente: Terna S.p.A. - Richiesta
Integrazioni**

In seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione presentata, di quanto emerso nel corso del sopralluogo effettuato in data 6 - 7/02/2013 si ritiene necessario, ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie, richiedere le integrazioni/approfondimenti di seguito elencati:

Quadro di riferimento programmatico

1. Approfondire l'analisi di coerenza del progetto con gli strumenti programmatici e pianificatori. Per facilitare il confronto tra le cartografie, allegate al SIA e alle relazioni specialistiche, e il testo descrittivo, riportare nel testo le tabelle che riportino le interferenze relative con le diverse zonizzazioni/perimetrazioni dei piani in funzione delle progressive chilometriche e della posizione dei sostegni in sequenza progressiva lungo la direttrice degli interventi. Per tutti i piani/programmi esaminati dovranno essere riportati gli estremi dell'atto di approvazione..
2. Riportare nel quadro programmatico le interferenze e la coerenza con il PPTR Puglia (DGR n.1 11/01/2010).
3. Relativamente ai vincoli ambientali e paesaggistici inserire un bilancio quantitativo (sostegni, lunghezze e superfici) delle interferenze e per tipologia di vincolo ed approfondire l'analisi di coerenza.
4. Per quanto riguarda la pianificazione dei bacini idrografici, si ritiene necessario approfondire il quadro di riferimento programmatico con la descrizione delle interferenze e l'analisi della coerenza dell'opera con la vigente pianificazione e normativa dei bacini in materia di rischio

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-05
CTVA-US-05_2013-0124.DOC

idraulico, di difesa alluvionale e in materia di rischio frane, allegando le opportune cartografie, considerando eventuali aggiornamenti del PAI e delle relative Norme di Attuazione (Regione Campania e Regione Puglia). Si evidenzia che non risultano opportunamente individuate le aree di pericolosità e rischio idraulico del fiume Calaggio.

5. Analizzare le interferenze e la coerenza del progetto con le reti ecologiche individuate a livello regionale e provinciale, con particolare riferimento al corridoio fluviale del fiume Calaggio.
6. In merito alle aree SIC e ZPS si richiede i relativi studi di incidenza per i siti ubicati entro un raggio di 5 km ed in particolare : ZPS “Boschi e Sorgenti della Baronia” in Puglia, e il SIC “Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta” ” in Campania.

Quadro di riferimento progettuale

7. Approfondire l’analisi dell’“Opzione Zero” e le motivazioni dell’opera.
8. Approfondire con maggior dettaglio le analisi dei corridoi analizzati. Per quanto riguarda le alternative di fascia per il tracciato del nuovo elettrodotto a 380 kV, si chiede di fornire le motivazioni e la caratterizzazione del territorio interessato, anche con adeguati elaborati cartografici di caratterizzazione ambientale e vincolistica.
9. Si chiede di analizzare e verificare, con relativa caratterizzazione ambientale e vincolistica, un tracciato che elimini le interferenze con l’ambito del fiume Calaggio, evitando il più possibile gli attraversamenti del fiume e il posizionamento dei sostegni in aree golenali e di pertinenza fluviale o in aree comunque prossime.
10. Verificare la possibilità di spostare il sostegno n.18 al fine di non interferire con l’area boscata. Verificare la possibilità di soluzioni progettuali migliorative per il sostegno n.41 al fine di ridurre l’impatto paesaggistico.
11. Fornire informazioni di maggiore dettaglio in merito ai cantieri base: localizzazione eventuali impatti potenziali e relative misure di mitigazioni.
12. In relazione alle terre e rocce da scavo prodotte dalla realizzazione dell’opera è necessario predisporre un progetto, così come definito dalla relativa normativa, ed in particolare:
 - a) fornire informazioni in merito alla sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente affinché i materiali scavati possano essere ritenuti sottoprodotti e possano essere riutilizzati;
 - b) specificare, per ogni tipologia di intervento, i volumi di terra movimentati e i volumi non riutilizzati specificando come i calcoli effettuati per il volume di terra movimentato e il volume non riutilizzato, per ogni tipologia di fondazioni;
 - c) esplicitare la tempistica dell’eventuale deposito e le modalità di stoccaggio, le modalità di riutilizzo, i luoghi di posa e/o centri di conferimento;
 - d) analogamente, nel caso di utilizzo di materiale inerte proveniente da siti esterni, esplicitare le modalità e i siti di approvvigionamento e stoccaggio temporaneo, la quantificazione del materiale e le sue caratteristiche litologiche che devono essere analoghe a quelle del suolo in loco.
13. In relazione agli interventi di mitigazione, gli accenni riportati sono generici, e si ritiene necessario che il proponente specifichi gli interventi mitigativi, sia in fase di cantiere che di esercizio dell’opera, indicando la loro tipologia e l’entità. Descrivere in modo più dettagliato le misure di ripristino delle aree dei cantieri e delle piste di accesso, specificando anche le specie arboree ed arbustive utilizzate nei diversi ambiti per i ripristini vegetazionali.

Quadro di riferimento ambientale

14. A valle degli approfondimenti richiesti in merito al progetto, aggiornare l'analisi di tutte le componenti ambientali interessate, l'identificazione e valutazione degli impatti e la definizione delle misure di mitigazione finalizzate all'eliminazione/riduzione degli impatti.
15. Nei paragrafi relativi alla caratterizzazione dello stato di fatto delle componenti ambientali e in tutte le cartografie, allegate al SIA e alle relazioni specialistiche, dovranno essere specificate le fonti dei dati e/o i piani di riferimento.
16. Per quanto riguarda l'ambiente idrico:
 - a) per gli interventi che ricadono all'interno di aree a rischio esondazione e nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, fornire dettagli in merito alle soluzioni cantieristiche e logistiche (profondità di posa, numero dei sostegni e tipologia delle fondazioni, area interessata dal cantiere, eventuali opere provvisorie, etc.) e alle misure di mitigazione e ripristino. Analoghi approfondimenti sono richiesti anche per i sostegni situati in vicinanza dei corsi d'acqua. Per gli interventi situati all'interno di aree normate dai PAI, dovranno essere redatti gli eventuali studi specialistici previsti nelle norme di attuazione dei PAI da sottoporre all'approvazione dell'A.d.B competente.
 - b) al fine di valutare gli impatti connessi all'escavazione ed ai movimenti di terra per la realizzazione delle piazzole dei sostegni, delle fondazioni e delle piste di accesso, si ritiene opportuno integrare la documentazione presentata con ulteriori informazioni in merito a:
 - la localizzazione puntuale, anche su base cartografica, degli attraversamenti dei corsi d'acqua superficiali da parte delle piste di accesso previste sia temporanee sia permanenti;
 - la verifica della distanza dei tralicci e delle piste di accesso dalle zone vulnerabili identificate dal PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico) e dal PTA (Piano di Tutela delle Acque) relativamente sia ai corpi idrici superficiali sia a quelli profondi e la compatibilità degli interventi, sia in fase di costruzione sia in fase di esercizio.
 - le modalità di realizzazione degli attraversamenti delle piste di accesso e delle piazzole e fondazioni dei sostegni. Si sottolinea che le modalità di realizzazione dovranno essere tali da garantire il massimo di protezione dall'inquinamento delle acque superficiali a causa dello scavo e del movimento terra.
 - le interferenze dei lavori di costruzione dei sostegni con le falde sotterranee, con particolare riguardo ai sostegni previsti in aree vulnerabili dal punto di vista idraulico; definire con precisione, le modalità di realizzazione delle piste e dei sostegni, in modo da minimizzare gli impatti sulle falde sotterranee e garantire a fine realizzazione il ripristino delle condizioni idrogeologiche preesistenti. Si sottolinea che le modalità di ripristino delle piste di accesso dismesse dovranno garantire il ritorno alle condizioni idrogeologiche ante-operam.
 - approfondimenti volti ad analizzare le conseguenze della presenza dei sostegni in caso di esondazione, quantificandone gli impatti sull'ambiente e sui beni antropici.
17. Relativamente al suolo, sottosuolo:
 - a) per tutti gli interventi che ricadono in aree a pericolosità frana e in aree instabili, approfondire in modo puntuale la caratterizzazione dei fenomeni di instabilità, sulla base degli esiti dei sopralluoghi e dei rilievi geomorfologici effettuati e fornire dettagli in merito alle soluzioni cantieristiche, logistiche (tipologia delle fondazioni, area interessata dal

cantiere, eventuali opere provvisorie, etc.), alle eventuali opere preventive di consolidamento e messa in sicurezza, ed alle misure di mitigazione e ripristino previste. Analoghi approfondimenti sono richiesti anche per gli interventi che ricadono nei settori di territorio delle piane alluvionali dove la falda è prossima al piano di campagna. Per gli interventi situati all'interno di aree normate dai PAI, dovranno essere redatti gli eventuali studi specialistici previsti nelle norme di attuazione dei PAI da sottoporre all'approvazione dell'A.d.B competente.

18. In relazione alle fondazioni dei sostegni, indicare quali tipologie saranno utilizzate per i sostegni da realizzare, in relazione alle caratteristiche geomorfologiche, geotecniche e geomeccaniche del terreno, e approfondire gli impatti relativi alla componente suolo/sottosuolo ed ambiente idrico in riferimento alla tipologia dei sostegni ed alle attività di cantiere previste. Dettagliare, inoltre, le possibili misure di mitigazione e di ripristino.
19. Approfondire la trattazione sulla sismicità dell'area in esame fornendo indicazioni in merito alla sismicità storica del territorio e l'eventuale presenza di faglie attive e precisando i criteri costruttivi antisismici che saranno adottati per la realizzazione delle linee, nel rispetto delle Norme tecniche per le costruzioni (DM 14/01/2008).
20. In riferimento alle componenti vegetazione, flora si richiede il numero dei sostegni e la relativa superficie occupata dai cantieri "traliccio" e dalle piste di accesso (in fase di cantiere e in fase di esercizio) per tutte le tipologie vegetazionali ed ecosistemiche presenti. Devono essere specificate e dettagliate le misure di mitigazione previste in fase di cantiere.
21. Per quanto riguarda la componente fauna devono essere specificate le fonti dei dati inseriti nel SIA e fornire ulteriori informazioni in merito alla eventuale presenza di specie protette che potrebbero subire delle interferenze e le eventuali misure di mitigazione. Inoltre. Con riferimento all'avifauna, si ritiene necessario verificare se il corridoio interessato dalla realizzazione dell'elettrodotto si colloca all'interno di zone interessate da rotte di migrazione dell'avifauna, devono essere specificate e dettagliate le eventuali misure di mitigazione previste in fase di esercizio.
22. In merito alla componente paesaggio approfondire l'analisi delle interferenze del nuovo elettrodotto a 380 kV nel tratto interessato dal vincolo paesaggistico lungo il fiume Calaggio (dal sostegno n.40 al sostegno n.61) considerando anche la presenza dei beni storico architettonici.. Verificare soluzioni progettuali e misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti sulla componente. Fornire ulteriori foto simulazioni: in particolare visuale dalla A16 (direzione Bari) del sostegno n.41 e visuali dal Complesso Conventuale di S.Antuono verso i sostegni n.55-59.
23. In riferimento alla componente rumore approfondire gli impatti derivanti dalle attività di cantiere, indicando gli interventi di mitigazione e le prescrizioni di carattere gestionale da adottare ai fini della minimizzazione dell'impatto acustico. Si evidenzia che non risultano fornite planimetrie di dettaglio in cui siano individuabili i recettori interessati dagli interventi previsti nel progetto (realizzazioni e dismissioni).
24. Per quanto riguarda i campi elettromagnetici, si richiede quanto segue:
 - a) fornire un'adeguata caratterizzazione ante operam dei livelli di induzione magnetica esistenti presso i recettori individuati.
 - b) Nella Relazione Tec. Allegata al PTO si riporta che *"La linea in oggetto è situata prevalentemente in "ZONA A" ad eccezione della prima parte del tracciato in uscita dalla stazione elettrica di Bisaccia per la quale si è in "ZONA B", avendo altezze sul livello del mare superiori agli 800 msl."*, mentre ai fini della valutazione dei CEM si è considerato la portata in corrente della linea appartenente alla tipologia B. Nell'intento di fornire una stima

maggiormente cautelativa dell'impatto elettromagnetico prodotto dagli interventi previsti si richiede di eseguire il calcolo delle fasce di rispetto in cui si assuma il valore più alto della portata in corrente delle linee a tensione nominale pari a 380 kV e 150 kV (zona climatica A). Si richiede, conseguentemente, di individuare eventuali nuovi recettori e di valutare nuovamente per quelli già determinati i nuovi valori dell'induzione magnetica.

- c) Si ravvisa una difformità tra la codifica identificativa relativa ai recettori sensibili individuati nella Relazione Tecnica di Valutazione di Campi elettrico e magnetico (Doc. REFR10015BGL00171) e quella del SIA (pagg. 119-121).
 - d) Verificare che la base cartografica utilizzata sia aggiornata per quanto riguarda il nuovo edificato e verificare inoltre l'eventuale presenza di recettori non censiti.
 - e) Fornire documentazione fotografica che attesti quanto indicato nelle carte catastali *"presente su catastale ma non nella realtà"*.
25. In relazione a quanto riportato nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., Allegato VII alla Parte II, punto 3, si ritiene opportuno completare l'analisi del Quadro di Riferimento Ambientale con la descrizione del "patrimonio agroalimentare" di particolare qualità e tipicità, con particolare riferimento alle aree di cui al punto 2 i) dell'allegato V al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. potenzialmente impattate dall'opera in progetto.
26. Si ritiene necessario identificare e descrivere le misure di monitoraggio che si intendono attuare secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, Allegato VII alla Parte II, punto 5bis.

Varie

27. Fornire copia degli accordi/protocolli di intesa stipulati a seguito delle attività concertative con gli Enti Locali interessati dall'opera, nonché copia degli eventuali atti deliberativi degli stessi Enti Locali finalizzati alla condivisione localizzativa dell'opera.
28. Fornire elenco delle Autorità competenti in materia ambientale e deputate al rilascio di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, relativamente al progetto in oggetto. Dare evidenza dei pareri ed autorizzazioni richiesti e/o ad oggi pervenuti dagli Enti competenti per il territorio attraversato dall'opera ed in particolare dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale..
29. Fornire le opportune controdeduzioni alle osservazioni fino ad oggi pervenute, con la corrispettiva indicazione su cartografia delle aree a cui si riferiscono.
30. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del progettista attestante:
- Il valore complessivo dell'opera, comprensivo di I.V.A., dettagliato secondo "il costo dei lavori", comprensivo degli oneri per la sicurezza e le "spese generali" anch'esse articolate secondo le singole voci di costo (spese tecniche di progettazione, redazione del SIA, Direzione lavori, Coordinamento sicurezza in progettazione ed esecuzione, attività di consulenza e/o supporto, spese per pubblicità, rilievi, accertamenti, collaudi e quant'altro ad esclusione delle spese per espropriazioni che non concorrono a determinare quelle "maggiori esigenze connesse allo svolgimento della procedura di impatto ambientale");
 - La stima economica dettagliata di tutti gli interventi previsti per la realizzazione dell'opera incluse le opere di mitigazione e quelle comunque previste per lo studio d'impatto ambientale quali le opere connesse;
 - Computo metrico estimativo; Sommario del computo metrico;
 - Elenco delle voci di prezzo con relativi giustificativi (prezzari ufficiali, analisi dei prezzi, offerte etc....);

- Giustificativi delle singole voci di costo facenti parte delle spese generali dell'intervento

MODALITA' E TEMPI DI CONSEGNA

Il termine a disposizione del proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato in 45 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di questa Amministrazione anticipata via fax.

Qualora tale termine decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenute nell'elaborato "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i." acquisibile sul sito Internet www.minambiente.it, secondo il percorso homepage – VIA.

IL PRESIDENTE
(Ing. Guido Monteforte Specchi)

